

Giornale di Sicilia 22 Marzo 2000

Il racket colpisce a Patti e Giardini In fiamme cantiere edile e deposito

PATTI. Ancora un “avvertimento” ad una impresa edile operante sul territorio pattese. La scorsa notte, i soliti ignoti, hanno preso di mira gli uffici della "Romanciuci " di Antonino Scardino di Gioiosa Marea, situati in località Galice, a poca distanza dalla popolosa frazione turistica di Mongiove e del casello autostradale dell'A-20 dove l'impresa è impegnata in alcuni lavori di edilizia privata.

Dopo aver mandato in frantumi un vetro di una finestra, si sono introdotti all'interno dell'edificio con una tanica piena di liquido infiammabile (molto probabilmente benzina) che hanno, poi, cosperso nei vari locali dell'ufficio, appiccandovi, quindi il fuoco.

Le fiamme immediatamente si sono propagate a tutti i locali incenerendo tutto quanto c'era dentro, soprattutto i documenti contabili e mobili. Anche la struttura ha subito danni che, secondo le prime stime, dovrebbero aggirarsi intorno ai quindici milioni di lire.

Scattato l'allarme, si è cercato di salvare il salvabile. Purtroppo ormai era troppo tardi perchè le fiamme avevano avvolto tutti i locali degli uffici.

Al titolare della ditta non è rimasto altro che denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine. Lo stesso, tuttavia, non è stato in grado di indirizzare gli inquirenti su una pista ben precisa. Infatti, ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce di alcun genere ne tantomeno richieste di denaro. Gli inquirenti sospettano, invece, che possa trattarsi proprio di avvertimento a scopo estorsivo non escludendo, comunque, che possa anche trattarsi anche di vendetta.

GIARDINI NAXOS. La mano del racket delle estorsioni potrebbe aver firmato l'attentato incendiario che lunedì notte, ha avuto come vittima il titolare di un grosso deposito di bibite all'ingrosso.

Nel mirino dei malviventi, è finito il magazzino di Giuseppe Gullotta, 24 anni, residente in via San Giusto.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della compagnia di Taormina che lavorano a tutto campo per cercare di individuare gli autori di quello che sembra avere le caratteristiche di un gesto intimidatorio in piena regola, i malviventi sarebbero entrati in azione intorno a

mezzanotte e mezzo. Avrebbero fatto esplodere un ordigno davanti alla saracinesca dell'attività commerciale che ha poi generato un incendio.

E' stata la tempestività di alcuni abitanti della zona a far scattare l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Taormina. I pompieri sono arrivati sul posto ed hanno domato le fiamme che sono state circonscritte prima che si verificasse il peggio. L'allarme è arrivato ai militari dell'arma che hanno fatto partire le indagini. I danni, secondo quanto riferito dagli stessi investigatori della Perla dello Ionio non sarebbero ingenti. Le fiamme hanno solo avvolto la saracinesca che ha riportato danni quantificati in un paio di milioni di lire.

La pista, a quanto pare, sarebbe proprio quella del racket delle estorsioni. I malviventi potrebbero anche non essere del posto, ma potrebbero essere stati “inviati” da Catania.

N.A.

N. B.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS